



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 9 giugno 2009 (12.06)
(OR. en)**

10809/09

**PESC 775
CONUN 59
ONU 42
COHOM 136
DEVGEM 171
ENV 419
COJUR 16
CODUN 15
CONOP 34
COTER 65
CODRO 1
COSDP 551
CRIMORG 94**

NOTA PUNTO "I/A"

del: Comitato politico e di sicurezza
al: Coreper/Consiglio

Oggetto: Priorità dell'UE per la 64^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite

1. Il Gruppo "Nazioni Unite" (CONUN) ha esaminato in varie occasioni il progetto di documento in oggetto e ha raggiunto un accordo sul testo mediante procedura scritta.
2. Il Comitato politico e di sicurezza (CPS) ha approvato il testo il 9 giugno.
3. Si invita pertanto il Coreper a raccomandare al Consiglio di adottare tra i punti "A" il documento sulle priorità dell'UE per la 64a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riportato in allegato.

PRIORITÀ DELL'UE

PER LA 64a SESSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

1. L'Unione europea svolge un ruolo di primo piano negli sforzi volti a potenziare la capacità delle Nazioni Unite di fornire risposte internazionali efficaci alle **sfide globali**. In un'epoca in cui il mondo si trova a fronteggiare una crisi economica e finanziaria globale, l'impatto negativo dei cambiamenti climatici e la necessità di garantire la sicurezza energetica e alimentare, nonché migrazioni, pandemie, numerosi conflitti regionali e interni agli Stati e la maggiore complessità di altri rischi e minacce alla sicurezza, compresa la pirateria d'alto mare, l'UE ribadisce il proprio impegno a raccogliere tali sfide mediante un **multilateralismo efficace** fondato sul diritto internazionale e sui principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite e ad attuare gli obiettivi fissati al Vertice mondiale dell'ONU del 2005. Ai fini di una risposta concreta a questi compiti impegnativi, è oggi più che mai necessario un sistema multilaterale rinnovato con un'organizzazione mondiale -le Nazioni Unite- più forte e più efficace.
2. Il rafforzamento delle Nazioni Unite è una priorità europea a lungo termine. L'UE intende pertanto promuovere ulteriormente le necessarie **riforme del sistema ONU** concordate al Vertice mondiale del 2005. Potenzieremo l'impegno attivo con tutti i membri dell'ONU per portare avanti sia questo programma sia la riforma degli organi principali delle Nazioni Unite, tra cui l'Assemblea generale, l'ECOSOC e il Consiglio di sicurezza, allo scopo di rafforzare la rappresentatività, la trasparenza e l'efficacia del sistema.
3. L'UE conferma la determinazione ad assicurare alle **Nazioni Unite le risorse sufficienti** ad assolvere il loro ruolo senza eguali e a far fronte alle molte sfide che le attendono. Occorre tuttavia porre maggiormente l'accento sul complesso dei processi di riforma dell'ONU, sulla base di un quadro di responsabilità, della gestione del rischio e del bilancio basato sui risultati, ponendosi l'obiettivo del miglioramento dell'efficacia, della trasparenza e dell'impatto delle attività dell'ONU.

4. È convinzione dell'UE che sia necessaria un'azione coordinata e tempestiva per **far ripartire l'economia globale**, salvaguardando in pari tempo i progressi economici e sociali conseguiti negli ultimi decenni in molti paesi in via di sviluppo. La soluzione alla crisi globale deve integrare misure sostanziali adottate dall'ONU e dai suoi membri per aiutare i paesi in via di sviluppo a far fronte alla crisi. L'UE conferma di essere determinata a perseverare negli sforzi volti al conseguimento degli **obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG)** e reputa necessaria grande incisività per attenuare l'impatto della crisi economica globale sui soggetti più poveri e più vulnerabili.
5. L'UE sostiene con fermezza il ruolo centrale della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) quale forum in cui sarà negoziato, entro il 2009, un **accordo sul clima per il periodo successivo al 2012** ambizioso, equo, globale e complessivo. L'UE ha dato prova del suo impegno a favore di tale accordo annunciando, fin dal 2007, traguardi di mitigazione ambiziosi. Per contenere l'aumento della temperatura al di sotto di +2° C, l'UE si attende che tutti i paesi sviluppati fissino traguardi altrettanto vincolanti e che i paesi in via di sviluppo (ad eccezione dei paesi meno avanzati) limitino considerevolmente l'aumento delle emissioni.
6. L'UE è convinta della necessità di perseverare negli sforzi volti a realizzare progressi nei settori del **disarmo** internazionale, del **controllo degli armamenti** e della **non proliferazione** delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori.
7. L'UE sostiene pienamente le Nazioni Unite nell'opera di **prevenzione e risoluzione dei conflitti e mantenimento e costruzione della pace**. Il moltiplicarsi delle operazioni di mantenimento della pace e le sollecitazioni sulle capacità dell'ONU implicano la necessità di rafforzare le capacità dell'Organizzazione in materia di prevenzione e di mantenimento della pace, mediante un processo decisionale potenziato per il Consiglio di sicurezza riguardo alle operazioni di mantenimento della pace e una correlazione più stretta fra iniziative di mantenimento della pace e ripresa e ricostruzione a seguito dei conflitti.

8. L'UE ha a cuore il concetto di **responsabilità di fornire** alle popolazioni **protezione** da genocidio, crimini di guerra, pulizia etnica e crimini contro l'umanità, secondo quanto concordato al Vertice mondiale dell'ONU del 2005. L'UE sostiene totalmente gli sforzi del Segretario generale dell'ONU per concretare la responsabilità di fornire protezione in ambito ONU e accoglie favorevolmente la sua relazione e la strategia equilibrata in tre pilastri che essa presenta. L'UE è determinata a rendere operativo il concetto, di cui sottolinea, in particolare, la rilevanza ai fini della prevenzione.
 9. L'UE annette importanza fondamentale e attribuisce priorità alla promozione del rispetto della **dignità dell'uomo, della libertà, della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani**, nonché alla salvaguardia della pace e al rafforzamento della sicurezza internazionale, in conformità della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale.
 10. L'UE continuerà a partecipare attivamente al **dialogo interculturale** per contribuire alla comprensione reciproca tra nazioni e per opporsi al rischio di radicalizzazione contrastando l'estremismo ideologico e lottando contro la discriminazione.
 11. L'UE, gli Stati membri e la Commissione europea sostengono gli obiettivi dell'iniziativa **Alleanza delle civiltà** e continueranno ad appoggiare la realizzazione, in tale ambito, di progetti concreti a connotazione transculturale.
- 1. RIFORMA DEL FINANZIAMENTO, DELLA GESTIONE E DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE NAZIONI UNITE**
12. Visto il **bilancio ordinario dell'ONU** per il biennio 2010-2011, l'UE nutre preoccupazione per il previsto incremento a due cifre e si adopererà per limitare ulteriori aumenti ingiustificati. L'UE continuerà altresì a fare il possibile per risparmiare ulteriormente sui costi connessi con il finanziamento del piano di ristrutturazione della sede del Segretariato dell'ONU a New York (Capital Master Plan).

L'UE è preoccupata per il continuo ricorso alle maggiorazioni, per l'approccio frammentario al processo di bilancio e per il deterioramento delle condizioni di lavoro del Quinto Comitato. L'UE vorrebbe aprire un dialogo con il Segretariato e altri Stati membri sul modo di affrontare tali questioni. L'UE è altresì determinata ad impegnarsi con spirito costruttivo nella negoziazione di una metodologia nuova per la **scala dei contributi** relativa al periodo 2010-2012 che rispecchi meglio il principio della "capacità contributiva".

13. L'UE svolgerà un ruolo attivo nella promozione di una gestione finanziaria sana ed efficiente e del rispetto della disciplina di bilancio. L'UE ha espresso compiacimento per i progressi realizzati in materia di **riforma della gestione** nella 63^a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU e sottolinea il proprio impegno a continuare a adoperarsi per conseguire risultati tangibili in settori specifici di riforma quali la gestione delle risorse umane, la governance e il controllo interno, nonché la gestione basata sui risultati. Per migliorare l'assunzione di responsabilità, l'efficienza e la trasparenza dell'Organizzazione sono indispensabili ulteriori progressi nella riforma della gestione. L'UE proseguirà parimenti nel perfezionamento della riforma dell'amministrazione della giustizia.
14. L'UE si adopererà a favore dello **Stato di diritto** a livello internazionale e nazionale, anche sostenendo le attività del Gruppo per il coordinamento e le risorse in materia di Stato di diritto e dell'Unità sullo Stato di diritto del Segretariato ONU. L'UE è favorevole al finanziamento dell'Unità tramite il bilancio ordinario dell'ONU.
15. L'obiettivo della coerenza del sistema ONU implica una leadership forte e un sostegno costante, compresi sforzi per snellire le procedure operative e per migliorare complessivamente la coerenza del sistema delle Nazioni Unite. L'UE continuerà a svolgere un ruolo attivo per rafforzare la **capacità delle Nazioni Unite di essere "uniti nell'azione"** nel settore dello sviluppo e, muovendo dalle esperienze maturate finora, è pronta ad impegnarsi a fondo ai fini dell'attuazione piena del consenso significativo raggiunto nella risoluzione A/RES/62/277. L'obiettivo della coerenza del sistema non deve essere visto come un esercizio di riduzione dei costi: esso offre piuttosto ai donatori l'opportunità di coordinare gli sforzi ai fini di un multilateralismo più efficiente in materia di doni.

16. L'UE ribadisce l'appello all'**integrazione delle questioni della parità di genere** in tutti gli aspetti delle attività delle Nazioni Unite attraverso finanziamenti congrui, assunzione di responsabilità e parametri di riferimento chiari. Rafforzare le capacità del sistema ONU in materia di genere è essenziale e l'UE continuerà a premere per un organo specifico consolidato che disponga di un mandato forte e di fondi congrui, ai fini della parità di genere e dell'emancipazione femminile.
17. L'UE sostiene fermamente **i tre principali pilastri dell'ONU** - sicurezza, sviluppo e diritti umani - che sono interconnessi e sinergici.

2. PACE E SICUREZZA INTERNAZIONALI

2.1. Prevenzione dei conflitti, mantenimento della pace e costruzione della pace

18. L'UE rileva l'importanza di rafforzare la capacità di **diplomazia preventiva** delle Nazioni Unite, tra l'altro in termini di capacità di mediazione. In questo contesto appoggia l'attuale potenziamento del Dipartimento Affari politici del Segretariato dell'ONU. L'UE si compiace altresì del coordinamento degli sforzi e delle iniziative di prevenzione dei conflitti, volto a permettere a tutte le parti pertinenti dell'ONU di condividere informazioni e analisi d'allerta precoce.
19. L'UE appoggia il **riesame** in corso **delle attività di mantenimento della pace dell'ONU**, che implica, in particolare, il rafforzamento della capacità del Segretariato dell'ONU di pianificare e gestire efficacemente le operazioni, maggiore sistematicità nella formulazione dei mandati di mantenimento della pace, per rispondere meglio ai requisiti in termini di truppe, logistica, finanziamenti ed altro, e l'intensificazione dei contatti con i paesi che contribuiscono con truppe. Dovrebbero essere altresì colmate le lacune nel settore della polizia.

20. **La protezione dei civili e la sicurezza e incolumità di tutto il personale delle Nazioni Unite** e dell'altro personale internazionale dovrebbero essere parte integrante del mandato delle operazioni di mantenimento della pace, e l'ONU dovrebbe potenziare le sue capacità d'azione in questo settore. Occorre prestare la massima attenzione alla lotta contro il flagello della violenza sulle donne e sui bambini. Al riguardo, l'UE sottolinea l'esigenza di dare attuazione alle risoluzioni 1325, 1820 e 1612 del Consiglio di sicurezza e appoggia pienamente una politica di tolleranza zero in caso di abuso e sfruttamento sessuale da parte delle forze ONU di mantenimento della pace. È altresì importante tener conto del ruolo delle donne quali soggetti fondamentali e agenti di cambiamento.
21. L'UE si compiace dell'evoluzione positiva della **cooperazione con altri raggruppamenti e organizzazioni internazionali e regionali** ed esorta le Nazioni Unite a rafforzare ulteriormente tali partenariati e collegamenti operativi, che favoriscono l'uso ottimale delle limitate risorse. Al riguardo, l'UE si rallegra dei progressi considerevoli registrati nella cooperazione UE-ONU nella gestione delle crisi, a seguito dell'adozione della dichiarazione congiunta del 2003 e della dichiarazione congiunta del 2007. L'UE e i suoi Stati membri continuano a essere implicati attivamente nelle operazioni di mantenimento della pace sotto la guida ONU e con il mandato ONU. In questo contesto l'UE sottolinea la cooperazione esemplare con le Nazioni Unite che, nel marzo 2009, si è concretata nella transizione fluida da EUFOR Tchad/RCA a MINURCAT in conformità delle risoluzioni 1778, 1834 e 1861 del Consiglio di sicurezza. Tra i contributi concreti si annovera anche l'operazione navale dell'UE ATALANTA, volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo della Somalia, avviata nel dicembre 2008 a sostegno delle risoluzioni 1814, 1816, 1838 e 1846 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE conferma la propria volontà d'intensificare ulteriormente il dialogo e la cooperazione pratica, a vari livelli, fra le istituzioni dell'UE e il Segretariato e gli organi dell'ONU. L'ONU ha bisogno anche di altri partner. L'UE incoraggia quindi l'ulteriore rafforzamento del partenariato strategico fra l'Unione africana (UA) e le Nazioni Unite. L'UE sollecita altresì l'ONU e la NATO a intensificare la cooperazione in linea con la dichiarazione sottoscritta dai due Segretari generali nel settembre 2008.

22. Le Nazioni Unite dovrebbero dare particolare rilievo al sostegno a sforzi politici credibili ai fini dei processi di pace e della costruzione della pace nel periodo immediatamente successivo a un conflitto, segnatamente per quanto riguarda forze di polizia, Stato di diritto, disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) e **riforma del settore della sicurezza (SSR)**. Al riguardo l'UE ribadisce la necessità di individuare le capacità di SSR esistenti nel Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace (DPKO) nel complesso. L'UE offre inoltre sostegno all'ONU per lo sviluppo di capacità nel settore della formazione e per migliorare le capacità multilaterali di dispiegare efficacemente esperti civili. L'UE chiederà che si dia concretamente seguito alla relazione del Segretario generale dell'ONU sulla costruzione della pace nel periodo immediatamente successivo a un conflitto.
23. L'UE considera la **Commissione per il consolidamento della pace (PBC)** un elemento importante dell'architettura di sicurezza delle Nazioni Unite. L'UE manterrà il suo ruolo significativo nelle attività della PBC. Ci si dovrebbe concentrare sulla realizzazione rapida di progetti sul terreno, sulla base della titolarità nazionale e mediante strumenti nuovi, attirando nuovi donatori non tradizionali, e sul miglioramento del coordinamento fra i vari organi dell'ONU. L'UE prenderà parte attiva al riesame delle attività di costruzione della pace che sarà effettuato nel 2010.
24. A titolo di strumento complementare, il **Fondo per il consolidamento della pace (PBF)** può contribuire agli sforzi di costruzione della pace erogando rapidamente fondi per dare avvio ad azioni in un settore chiave. L'UE continuerà a contribuire al Fondo e a sostenere gli sforzi attualmente in corso per migliorarne l'efficienza, anche mediante l'adozione di uno statuto riveduto.
25. L'UE proseguirà nell'impegno attivo per rafforzare il sistema e il coordinamento della **risposta umanitaria** internazionale e il ruolo delle Nazioni Unite quale coordinatore dell'assistenza umanitaria, nello spirito del consenso dell'UE sull'aiuto umanitario e del relativo piano d'azione. L'UE continuerà a promuovere un'osservanza rafforzata del **diritto umanitario internazionale** in modo visibile e coerente in tutti i pertinenti organi dell'ONU. L'UE ribadisce che i principi umanitari e il diritto umanitario internazionale costituiscono la base dell'assistenza umanitaria.

2.2. Giustizia internazionale

26. L'obiettivo di porre fine all'impunità per i crimini internazionali più gravi deve essere mantenuto in agenda. Senza giustizia non si arriverà ad una pace duratura. L'UE ribadisce l'impegno di sostenere la **Corte penale internazionale (CPI)** e a promuovere l'universalità e l'integralità dello statuto di Roma.
27. Occorre salvaguardare il retaggio e l'integralità dei lavori del **Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY)**, del **Tribunale penale internazionale per il Ruanda (ICTR)** e del **Tribunale speciale per la Sierra Leone (SCSL)**, anche dopo la fine delle loro attività. L'UE appoggia pienamente le loro strategie di completamento e l'istituzione di meccanismi per le funzioni residuali. L'UE ha espresso altresì l'auspicio che il **Tribunale speciale per il Libano** consegni alla giustizia i responsabili dell'attentato del 14 febbraio 2005, che è costato la vita all'ex primo ministro Rafiq Hariri e ha causato la morte o il ferimento di altre persone.

2.3. Lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e ad altre minacce transnazionali

28. Alle Nazioni Unite compete un ruolo importante nella **lotta globale al terrorismo internazionale**. L'UE sostiene i meccanismi dell'ONU esistenti ed è convinta che questa possa, lavorando ancora per un migliore coordinamento delle sue numerose attività di antiterrorismo, acquisire maggiore efficacia a fronte della natura in continua evoluzione del terrorismo internazionale. È convinzione dell'UE che sia necessario un più convinto consenso internazionale sul quadro normativo. L'UE riconosce la necessità di aumentare ulteriormente la prestazione di assistenza tecnica per la ratifica degli strumenti giuridici internazionali in materia di terrorismo e di rafforzare la capacità dei sistemi nazionali di giustizia penale di dare attuazione a tali strumenti nella normativa nazionale e di applicarli. L'UE continuerà a rilevare l'esigenza di concludere rapidamente i negoziati della Convenzione generale sul terrorismo internazionale. L'UE continuerà ad adoperarsi per assicurare che tutti gli sforzi contro il terrorismo siano conformi al diritto internazionale, compresi il diritto dei diritti umani, il diritto dei rifugiati e il diritto internazionale umanitario.

29. L'UE conferma inoltre il pieno impegno e la volontà di contribuire all'attuazione della **strategia globale dell'ONU contro il terrorismo**. L'attuazione di tale strategia deve implicare tutti i soggetti interessati ad ogni livello, compresi la società civile e il settore privato, soprattutto nella lotta ai processi di radicalizzazione e al finanziamento del terrorismo. A questo proposito, l'UE ha sempre sostenuto risolutamente la Task force ONU per l'attuazione della strategia antiterrorismo. L'UE è favorevole a un maggiore finanziamento di tale Task force a carico del bilancio ordinario dell'ONU e a un aumento del suo personale, ove possibile mediante ridispiegamento delle risorse.
30. L'UE sostiene un approccio olistico e integrato alla **lotta contro la criminalità organizzata**, il traffico di droga, la tratta di esseri umani e la corruzione, ed è pronta ad appoggiare tutti gli sforzi delle Nazioni Unite in materia. A parere dell'UE, tali fenomeni, pur conservando una connotazione economica e sociale, rappresentano una minaccia crescente che rischia di minare lo sviluppo sostenibile, la stabilità politica e le istituzioni democratiche. Essi costituiscono una preoccupazione sempre più acuta per la pace e la sicurezza internazionali.

2.4. Disarmo, controllo degli armamenti e non proliferazione

31. L'UE attribuisce grande importanza ad un esito positivo della **Conferenza 2010 di revisione del trattato di non proliferazione**, in cui dovrebbero essere esaminati i mezzi per rafforzare il regime di non proliferazione, perseguire il disarmo e assicurare uno sviluppo responsabile degli usi pacifici dell'energia nucleare. L'UE continuerà a sostenere, anche finanziariamente, gli sforzi internazionali volti all'istituzione di una banca multilaterale del combustibile nucleare sotto l'egide dell'AIEA.

32. Il rafforzamento del regime di non proliferazione dev'essere corroborato dall'entrata in vigore del **Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari** (CTBT) e dall'avvio di negoziati senza preclusioni di un **trattato sul bando di produzione di materiale fissile**, comprese disposizioni sulle verifiche, nell'ambito della Conferenza sul disarmo. L'UE continuerà a sostenere finanziariamente le attività dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), del Comitato preparatorio dell'Organizzazione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBTO), del Comitato della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e del Codice di condotta dell'Aia contro i missili balistici. L'UE si compiace dell'impegno assunto dagli Stati Uniti e dalla Federazione russa di sostituire lo START con un nuovo trattato prima della scadenza del dicembre 2009.
33. L'UE sostiene l'attuazione del **Programma di azione dell'ONU sulle armi leggere e di piccolo calibro** e continuerà a contribuire alle azioni di lotta al traffico illecito e al contrabbando di tali armi. L'UE esprime apprezzamento per l'avvio dell'operatività dei Gruppi di esperti governativi dell'ONU su vari protocolli della **convenzione relativa ad alcune armi convenzionali** (CCW) e sostiene fermamente il processo di negoziazione di uno strumento giuridicamente vincolante sulle munizioni a grappolo, che copra le questioni umanitarie correlate in tutti i loro aspetti. L'UE sostiene convintamente il processo ONU per un **trattato sul commercio delle armi** (ATT) complessivo e giuridicamente vincolante, che stabilisca norme internazionali comuni per l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di armi convenzionali. L'UE ha intrapreso iniziative concrete per promuovere questo processo ONU organizzando varie seminari regionali ed è convinta che un ATT possa contribuire in modo tangibile alla sicurezza e alla stabilità globali.
34. L'UE continuerà nell'elaborazione di un **Codice di condotta per le attività nello spazio extra-atmosferico**, ai fini di misure miranti alla trasparenza e al rafforzamento della fiducia in tale settore.
35. L'UE appoggia le iniziative volte a far sì che **l'Iran e la Repubblica popolare democratica di Corea** adempiano agli obblighi derivanti dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

3. SVILUPPO SOSTENIBILE

3.1. Sviluppo e impatto della crisi economica

36. L'UE presterà attenzione all'approccio sistemico di risposta alle **sfide globali e alla crisi economica e finanziaria** che, assieme, creano una spirale negativa di minaccia per lo sviluppo. Reputa che la crisi offra l'occasione di premere per le riforme e di progredire verso un'economia a basse emissioni di carbonio e a sfruttamento efficiente delle risorse, con conseguente impulso supplementare allo sviluppo sostenibile. L'UE nutre preoccupazione per le conseguenze che le crisi che si sono succedute di recente (alimentare, energetica, finanziaria ed economica) possono avere sullo sviluppo e sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio. L'UE collaborerà con i paesi partner ai fini di un'efficace azione globale, concentrandosi in particolare sull'attenuazione degli effetti della crisi sullo sviluppo e sull'ambiente -anche nel contesto della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare- in particolare nei paesi più poveri e più vulnerabili.
37. L'UE rammenta di nutrire preoccupazione per la **crisi alimentare** mondiale e ribadisce il fermo impegno a fornire assistenza ai paesi in via di sviluppo che ne subiscono le conseguenze in modo particolare. Per rispondere alla crisi l'UE ha istituito un nuovo strumento a sostegno dell'agricoltura nei paesi in via di sviluppo. L'UE è pronta a collaborare con il sistema ONU per elaborare una strategia e un piano d'azione globali e coerenti che contemplino sia obiettivi umanitari sia obiettivi di sviluppo in materia di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare.

3.2. Sviluppo sociale ed economico

38. L'UE mantiene un impegno totale a favore della lotta contro la povertà e del conseguimento degli obiettivi e traguardi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli **obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG)**. Sono altresì necessari ulteriori sforzi per realizzare progressi in materia di sviluppo sostenibile e correlati traguardi di Johannesburg. L'UE parteciperà con spirito costruttivo all'UNGA 64 per promuovere il conseguimento di tali obiettivi e traguardi, anche mediante un processo preparatorio inclusivo in vista del Vertice di revisione degli MDG del 2010.

39. Nel 2008 l'APS collettivo dell'UE è aumentato, attestandosi ad oltre 49 miliardi di EUR, pari allo 0,40% dell'RNL, e questi sforzi devono continuare. Nonostante la crisi economica e finanziaria mondiale, l'UE ribadisce con fermezza l'impegno di raggiungere i suoi traguardi APS. Conferma altresì l'impegno a dirigere verso l'Africa almeno il 50% dell'incremento dell'aiuto collettivo e a raggiungere collettivamente il traguardo di destinare una percentuale compresa fra lo 0,15% e lo 0,20% del PNL ai paesi meno avanzati. L'UE esorta tutti i donatori a mantenere gli **impegni APS** in un momento in cui i partner hanno bisogno più che mai del nostro sostegno. L'UE incoraggia inoltre le economie emergenti ad assumersi la loro parte di responsabilità globale. L'UE rileva altresì l'importanza di migliorare l'efficacia degli aiuti per contribuire al conseguimento degli MDG. L'UE promuoverà un dialogo permanente sul miglioramento della qualità e della fornitura degli aiuti. Le azioni a livello globale devono comunque procedere in parallelo con le riforme della governance interna nei paesi in via di sviluppo. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi dei paesi partner in materia di governance democratica, costruzione istituzionale e sana gestione macroeconomica, di bilancio e delle finanze pubbliche.

3.3. Cambiamenti climatici e ambiente

40. I **cambiamenti climatici** costituiscono una delle sfide più pressanti del nostro tempo. Essi non possono più essere considerati esclusivamente una sfida ambientale e possono essere affrontati efficacemente soltanto a livello mondiale. L'UE è impegnata a favore del raggiungimento di un accordo globale e complessivo sul clima e sostiene l'evento ad alto livello del Segretario generale alla vigilia dell'apertura della 64^a sessione dell'UNGA del 22 settembre 2009 quale occasione per dare impulso e coagulare il consenso in vista della conferenza della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che si terrà a Copenaghen (Danimarca) nel dicembre 2009. Saranno necessarie consistenti fonti di finanziamento interne ed esterne, sia pubbliche che private, per finanziare le azioni di mitigazione e di adattamento, in particolare nei paesi in via di sviluppo più vulnerabili. L'UE assumerà la sua giusta parte del finanziamento di tali azioni.

41. L'UE continuerà a rivolgere particolare attenzione a un **approccio più integrato ai cambiamenti climatici**, che includa nel dibattito altre dimensioni politiche pertinenti, tenendo conto delle esigenze specifiche dei paesi meno avanzati e dei piccoli paesi in via di sviluppo insulari che saranno più colpiti dai cambiamenti climatici. Tenuto conto delle implicazioni dei cambiamenti climatici per la sicurezza, l'UE promuoverà l'inclusione di questo importante aspetto nella risposta internazionale a questa sfida.
42. Si pone inoltre la sfida più ampia del degrado ambientale, che richiede con urgenza un sistema più efficiente di **governo mondiale dell'ambiente** (IEG). L'UE è pertanto pronta a svolgere attività di contatto per verificare se esista un sostegno generale alla ripresa delle discussioni sull'IEG dopo la conclusione dei lavori del gruppo ministeriale nel febbraio 2010. È necessario un approccio internazionale integrato e coordinato data l'interdipendenza delle sfide ambientali, quali cambiamenti climatici, penuria idrica in crescita, deforestazione e pressioni sulla biodiversità.
43. L'UE svolgerà un ruolo attivo a sostegno delle iniziative prospettate per la celebrazione dell'**Anno internazionale della biodiversità** nel 2010 sotto gli auspici del Segretariato della Convenzione sulla diversità biologica. L'UE manterrà nel contempo l'impegno a favore della realizzazione del triplice obiettivo della convenzione e del traguardo del 2010 in materia di biodiversità, nonché dello sviluppo di un traguardo che succeda a quest'ultimo per mantenere lo slancio su questa tematica importante.

4. DIRITTI DELL'UOMO

44. L'anno scorso il mondo ha celebrato il sessantesimo anniversario della **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**. Dalla sua adozione sono stati conseguiti molti risultati in questo settore prioritario di attività dell'ONU, ma molto resta ancora da fare. L'UE continuerà pertanto a promuovere attivamente l'integrazione dei diritti dell'uomo in tutti gli aspetti dell'azione delle Nazioni Unite.

45. Fra le **priorità** generali dell'UE **in materia di diritti dell'uomo** si annoverano le tematiche seguenti: promozione e tutela efficaci dei diritti umani, compresi quelli delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili, abolizione della pena di morte, libertà di espressione, libertà di religione, libertà di stampa, diritti del bambino, protezione dei difensori dei diritti umani, cooperazione con la società civile e con le organizzazioni non governative, cooperazione con i meccanismi internazionali per i diritti umani.
46. Mediante l'impegno attivo nel **Consiglio per i diritti dell'uomo** l'UE continuerà a spronare tutti gli Stati membri dell'ONU ad assolvere gli obblighi loro imposti dal diritto internazionale dei diritti umani. L'UE continuerà a prestare particolare attenzione a tutte le procedure speciali, compresi i mandati specifici per paesi e tematici, e ne perseguirà il mantenimento e rafforzamento. L'efficienza e l'adeguatezza dell'esame periodico universale del Consiglio (UPR) costituiscono uno strumento importante di promozione dei diritti umani in tutti gli Stati membri dell'ONU. L'UPR non dovrebbe tuttavia essere considerato lo strumento esclusivo di valutazione delle situazioni dei diritti umani.
47. **Il terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite** e la stessa Assemblea generale rimangono validi consessi universali in cui trattare sia tematiche di rilevanza mondiale sia questioni specifiche a singoli paesi, comprese le relazioni dei relatori e rappresentanti speciali.
48. Occorre cercare **modalità innovative** per far fronte con maggiore tempestività a situazioni gravi e critiche in materia di diritti umani in diverse parti del mondo. Occorre avviare a tempo debito la riflessione sul riesame dei lavori del Consiglio per i diritti dell'uomo in vista della scadenza prevista del 2011.
49. L'UE proseguirà inoltre gli sforzi volti a salvaguardare l'efficacia e l'indipendenza dell'**Alto Commissariato per i diritti umani** nella promozione e tutela dei diritti dell'uomo.
50. Inoltre, l'UE perseguirà l'affermazione di un approccio basato sui diritti umani alla programmazione dello sviluppo e all'integrazione delle questioni di genere in tutti gli aspetti delle attività delle Nazioni Unite.